

Itinerario n. 047 - La Riserva Naturale del Monte Catillo

Scheda informativa



Punto di partenza: Marcellina (Rm)

Distanza da Roma: 42 Km

Lunghezza: 23 Km

Ascesa totale: 610 m

Quota massima: 616 mslm

Tempo in sella: 2h

Sterrato: 50%

Cartografia: Carta escursionistica 1:10.000 disponibile presso gli Uffici Assessorato Ambiente del Comune di Tivoli (presso la Polizia Provinciale)

Prima effettuazione: novembre 2005

Ultimo aggiornamento: luglio 2008

Generalità

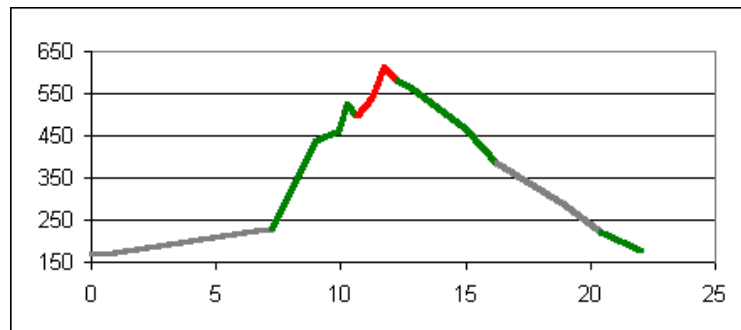
Itinerario mediamente impegnativo - ma con pendenze notevoli - che attraversa da sud a nord-est la Riserva Naturale del Monte Catillo, posta interamente nel Comune di Tivoli (Rm). Uno splendido ambiente naturale a due passi da Roma nel quale alle sterrate panoramiche si alternano sentieri e divertenti single tracks nel bosco. I sei sentieri segnati dal CAI all'interno della Riserva permettono di apportare numerose varianti all'itinerario descritto, con possibilità di sconfinare nel limitrofo Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili. Molti i punti di approvvigionamento idrico. **NB a luglio '08 Edoardo ha segnalato la non potabilità delle fonti incontrate al km 9,4 e 10,7**

L'itinerario è stato ideato, percorso, descritto e documentato da Gianluca

Come arrivare

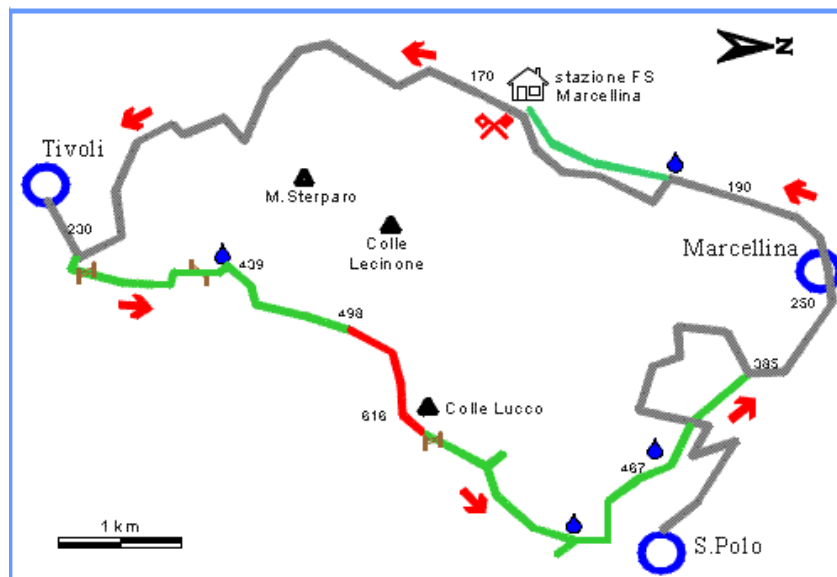
Il punto di partenza è la stazione FS di Palombara-Marcellina, lungo la S.P. 636, nel tratto tra Marcellina e Tivoli, di fronte alla fornace. Tivoli è raggiungibile da Roma con la via Tiburtina; Marcellina può essere raggiunta anche da Palombara Sabina dove si arriva con la via Palombarese. Da verificare l'opportunità di arrivare con il treno; la ferrovia collega la Stazione Tiburtina. Lasciamo la macchina al parcheggio della stazione FS.

Altimetria



Mappa

km 25



pr

Descrizione percorso



Km. 0,0 – mslm 170

Il percorso inizia all'interno del parcheggio della stazione FS di Palombara- Marcellina, che lasciamo per la stessa strada con il quale lo abbiamo raggiunto, tornando, stavolta in sella, verso la S.P. 636 che incrociamo all'altezza della "fornace".



Km. 0,7 – mslm 170

Incrociamo la S.P. 636 (di fronte vediamo la "fornace"). Prendiamo a destra, in direzione di Tivoli. Inizia qui il primo dei due tratti asfaltati, in leggera salita nella sua prima parte, dell'itinerario; arriviamo fino all'ingresso di Tivoli (km. 7,2) pedalando a mezza costa in parallelo alla linea ferroviaria (che spesso incrociamo tra viadotti e gallerie). Alla nostra destra si apprezza un bellissimo panorama che va dai Castelli Romani fino al centro della capitale. Nei giorni di buona visibilità all'orizzonte è facilmente individuabile la cupola di S. Pietro. Prima di arrivare a Tivoli è visibile, nella valle alla nostra destra, la suggestiva cascata del fiume Aniene, sotto Villa Gregoriana.



Km. 7,2 – mslm 230

All'altezza del cartello che indica l'ingresso dell'Hotel Torre S. Angelo (in corrispondenza di un piccolo negozio fuori del quale staziona un manichino vestito da antico romano!) svoltiamo a sx, in leggera salita, ed entriamo nella Riserva Naturale del Monte Catillo, superando il cancello in legno di accesso.

Inizia qui la sterrata che si inerpicia per un breve tratto, ma con pendenze di tutto rispetto, attraverso alcuni tornanti. 500 metri dopo l'ingresso superiamo l'immagine sacra di una Madonnina. Proseguiamo in salita superando (Km. 8,54) un punto panoramico dal quale è suggestiva la veduta di Tivoli.



Km. 9,0 – mslm 439

In località Giardinetti arriviamo ad un cancello in legno superato il quale si apre una bella radura, che lasciamo alla nostra sinistra. Proseguiamo a destra seguendo l'evidente strada sterrata.



Km. 9,4 – mslm 429

Dopo un breve tratto in leggera discesa arriviamo alla Fontana Vecchia.

La fontana si trova al centro di uno slargo recintato con un ricovero per mucche (numerose in tutto l'itinerario interno alla Riserva) e un toro dalle notevoli dimensioni. Onde evitare di passare tra gli animali (si legga: troppo vicino al toro!) si accede ad un "corridoio", costruito con steccati, che permette di girare intorno allo slargo, dietro al fontanile. Raggiungiamo la parte opposta della recinzione destinata agli animali e riprendiamo la sterrata.



Km. 9,9 – mslm 463

Lasciata la Fonte Vecchia, al termine della discesa, la sterrata effettua una repentina curva a destra dove inizia una breve (circa 400m) salita veramente impegnativa, sia per il fondo (sassi mossi) che per la notevole pendenza.

A metà della salita notiamo, sulla sinistra, un suggestivo arco naturale in roccia, ingresso di una grotta della quale è crollata la volta. Continuiamo per la rampa, fino a scollinare in prossimità di un quadrivio in mezzo al bosco.



Km. 10,3 – mslm 527

Si giunge al termine della impegnativa rampa. Incrociamo il percorso E (tracciato CAI).

Al quadrivio si prosegue dritto, in discesa, lasciando alla nostra sinistra la traccia che ci porterebbe, alternativamente, sul Colle Lecinone e sul Monte Sterparo, ed alla nostra destra il sentiero che, dopo un'area attrezzata, ci condurrebbe a Colle dei Travi. Al termine della breve discesa facciamo attenzione al cancello in legno che superiamo inoltrandoci in una ampia e bella radura.

La nostra direzione ci porta sulla sinistra della radura.



Km. 10,7 – mslm 498

Entrati nella radura, sulla sinistra possiamo intravedere una piccola costruzione bianca: è la Fonte Bologna. Lasciamo alla nostra sinistra la Fonte e ci inoltriamo nel bosco in un sentiero (ben segnato) che si snoda tra gli alberi e che presto diventa un divertente single-track.



km. 11,3 – mslm 541

A questo punto il sentiero assume una pendenza che rende difficile restare in sella. Il sentiero assume le sembianze del tipico canalone di scolo delle acque piovane. Dobbiamo proseguire, seppur spingendo la bici a piedi, in vista della Cima Coppi del nostro itinerario: il Colle Lucco.



Km. 11,7 – mslm 616

Raggiungiamo il Colle Lucco. Ci troviamo in un'ampia radura dalla quale intravediamo (avanti a noi) il traliccio dell'elettrodotto alla base del quale dovremo passare tra poco.

Facendo attenzione a non perdere la traccia, ci dobbiamo dirigere verso la destra della radura per entrare in un'altra piccola radura al centro della quale vediamo un segnavia di legno sul quale è difficile scorgere la scritta "San Polo".



Prendiamo il sentiero verso sinistra, in prossimità del segnavia e delle tracce di vernice bianca-rossa sulle pietre. Ci infiliamo tra gli alberi in un divertente, ma purtroppo brevissimo, single-track, con il quale arriviamo alla base del traliccio che avevamo intravisto fra gli alberi al margine della radura sul Colle Lucco.

Al Km. 12,00 superiamo la base del traliccio; seguiamo sulla traccia evidente fino a superare un cancello in legno.



Km. 12,2 – mslm 583

Arriviamo in prossimità di un casale abbandonato, appena dopo un cancello in filo spinato che superiamo proseguendo sull'evidente stradello che, in breve ci porta verso il limitare della Riserva Naturale, versante Nord-Est, in vista del paese di San Polo dei Cavalieri. Nel tratto di strada che ci separa dal confine della Riserva, sulla nostra destra si apre un meraviglioso panorama, con veduta di Castel Madama e dei Monti di Tivoli. Al Km. 12,7 lasciamo la Riserva Naturale del Monte Catillo. Superato il cancello di filo spinato, seguiamo sulla strada bianca che ci accompagna sulla sinistra, in leggera discesa.



Km. 12,8 – mslm 567

In prossimità del cartello, con veduta sul paese di San Polo, tralasciamo la strada sulla sinistra e seguiamo dritti in discesa. Da questo punto la strada, a tratti cementata, assume notevoli pendenze in discesa.

Proseguiamo fino ad un incrocio (con fontanile).



Prendiamo a sinistra, dopo il fontanile; la strada, a tratti cementata, si caratterizza per diversi sali-scendi.



Km. 15,0 – mslm 467

All'apice di una salita cementata (brevissima, ma dalla pendenza improponibile!) Proseguiamo verso sinistra, in prossimità di un bel fontanile che lasciamo alla nostra sinistra.



Dopo circa 500m raggiungiamo la S.P. Marcellina-San Polo. Prendendo a sinistra e facendo il tratto asfaltato raggiungeremo in breve il paese di Marcellina e la via del ritorno al punto di partenza dell'itinerario; noi, invece, attraversiamo il tratto asfaltato e prendiamo la stradina bianca in discesa, in direzione opposta a quella che ci porterebbe a Marcellina, via asfalto. Il tratto è breve, ma impegnativo perché la discesa è caratterizzata dalla presenza di sassi mossi.



Km. 16,2 – mslm 385

La stradina bianca in discesa termina in prossimità di una piccola costruzione con una immagine sacra e con un piccolo fontanile.

Incrociamo, più a valle, la SP Marcellina-San Polo che prendiamo a destra, in discesa fino ad entrare nel paese di Marcellina.

Continuiamo, dentro il paese, in direzione Roma, passando davanti all'ufficio postale.



Km. 19,0 – mslm 285

Arriviamo al bivio che ci consente di riprendere la S.P. 636 Tivoli-Marcellina.

Prendiamo a sinistra, in direzione di Tivoli e della stazione FS.



Km. 20,4 – mslm 224

Appena dopo aver superato un fontanile, che lasciamo alla nostra destra, prendiamo la stradina bianca a destra, prima della curva, facendo attenzione alle auto. È, questa, una piccola variante che ci permette di evitare il breve tratto di strada asfaltata che ci conduce al parcheggio FS. Dopo circa 600m svoltiamo a sx per passare sotto un ponticello; altri 150m e prendiamo a destra.

Proseguiamo dritti in parallelo alla strada provinciale ed alla ferrovia, intravedendo il parcheggio dove abbiamo lasciato la macchina.



Km. 22,0 – mslm 180

Arriviamo ad incrociare una stradina che prendiamo verso sinistra, all'altezza del cancello nero di una villetta.

In pochi metri siamo al punto di partenza ed alla fine dell'itinerario.